lettera aperta

Domenica 25 maggio 2025 - VI domenica di Pasqua anno LIII n. 2801

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

GIOIOSI ANCHE NELLA FATICA

Domenica 25 maggio la liturgia propone di contemplare l'Ascensione del Signore. La data giusta sarebbe stata il giovedì precedente, il 18 maggio. In Italia, da tempo, si va alla domenica successiva



All'ingresso della Basilica di San Marco, sull'arcata centrale, c'è l'immagine dell'Ascensione, riportata qui sopra. Il mosaico è del XVIII sec. Mostra un Cristo radioso ma segnato anche dalle sofferenze personali: ci sono le ferite sulle mani, sui piedi e sul costato; pure la croce è presente. È un modo per dire che, con la Pasqua, tutte le realtà, anche quelle più desolanti, sono redente dal Padre. I limiti, le impurità, i fallimenti, le tensioni, le violenze della storia… tutto è purificato, trasfigurato ad immagine di Cristo. Lo scrivo perché di solito noi abbiamo l'impressione che la vita sia bella soltanto quando scorre per il verso giusto. Le fatiche, i problemi, le difficoltà ci danno peso e ci rendono tristi. Forse potremmo imparare ad accogliere la vita anche quando abbiamo l'impressione che sia pesante. Insomma, giunti a sera potremmo dire: "oggi è stata una giornata faticosa, ma sono comunque contento di vivere". Si sta meglio quando si accoglie quel che ci è dato… magari un giorno ne capiremo anche il senso. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● La domenica comune

Tanti prendono in mano *lettera aperta* già mercoledì o giovedì. Riferisco dunque che, stando alle previsioni del tempo, questa settimana sarà piovosa e il terreno dei 300 campi risulterà poco praticabile per così tanta gente. Abbiamo dunque deciso di festeggiare la domenica comune in patronato. I bambini che frequentano la Messa delle 9:30 avranno i loro giochi organizzati dagli animatori che poi faranno servizio al Grest. Tutti gli altri possono partecipare serenamente alle loro celebrazioni. Chi frequenta la Messa delle 12:00 venga in patronato appena la liturgia si conclude e troverà ugualmente il primo piatto. Si ricordi che alle 12:00 circa ci sarà un momento di preghiera comune. Raccomando tanto di iscriversi con una telefonata in segreteria. Sarebbe importante iscriversi entro mercoledì sera. Ricordiamo poi di portarsi da casa il dolce e le bibite. Qui in patronato i posti a sedere non dovrebbero mancare.

● La fine del fioretto

Sapete che per solito concludiamo il mese di maggio con una preghiera a Maria. La facciamo l'ultimo giorno, in patronato, all'esterno, dopo cena. Desidero fare così anche quest'anno ma non sabato 31 perché immagino che tanta gente possa andar via, visto anche il ponte col 2 giugno. Propongo dunque di trovarci venerdì 30, dopo cena, sempre alle 20:45 all'esterno. Invito i bambini, i ragazzi, i genitori, gli adulti e gli anziani ad essere presenti. Chiedo a chi può di portare qualche biscotto, un dolcetto o qualcosa da bere perché sia possibile fare anche un momento di festa comune. Ringrazio tutti.



● Le Cresime

Si avvicina a grandi passi la data del 2 giugno, quando, alle 10:30 ci saranno le Cresime per 46 ragazzi della nostra parrocchia. Verrà a presiedere la liturgia don Gianni Bernardi, il parroco del Duomo che accogliamo con festa. La prossima settimana riporteremo i nomi dei ragazzi/e. In questo numero di *lettera aperta* è importante ricordare che lunedì 26, subito dopo il fioretto, e cioè intorno alle 17:20, ci saranno le confessioni e le prove per i ragazzi e le ragazze. Giovedì 29 maggio, invece, alle 20:45, ci saranno le confessioni per gli adulti legati ai cresimandi e cioè per i genitori, per i padrini e le madrine. Raccomando la massima attenzione a questi due appuntamenti.

● 55 anni per don Vincenzo

Desidero annunciare che domenica 22 giugno don Vincenzo arriverà al traguardo di 55 anni di sacerdozio. È una tappa significativa che desidero celebrare in modo solenne e familiare al contempo. Tanto più che, quando don Vincenzo ha celebrato cinquant'anni di Messa, si trovava in Amazzonia, segregato dal Covid. Ragione in più per dare un motivo di festa a questo nuovo traguardo. Chiariamo che non si tratta di onorare una persona o di esaltare il ministero del sacerdozio ma, al contrario, di rendere grazie al Signore per un servo che a lungo ha donato la sua vita per Cristo. Mi sembra importante diffondere la notizia e fare il possibile perché domenica 22 giugno, alla Messa delle 10:45, la nostra comunità sia compatta. Il di più lo riferiremo cammin facendo.

NO SIGARETTE IN SPIAGGIA
dritti al centro

Sul *Gazzettino* di sabato 17 maggio leggo che a partire da questo weekend e fino al 22 di settembre, a Jesolo, sarà vietato fumare in spiaggia. È un segno di rispetto per la salute di tutti, ma anche per favorire l'ambiente. Si cerca in questo modo di evitare, per esempio, il gran numero di mozziconi gettati nella sabbia o in acqua. Entro volentieri su questo argomento per

ribadire che da anni nel nostro patronato è vietato fumare. Vale negli spazi interni ma anche all'esterno. Dispiace purtroppo constatare che, soprattutto noi adulti, manchiamo a questa norma. Per esempio: nelle feste di compleanno, nelle riunioni condominiali, nelle attività che coinvolgono adulti, è facile vedere qualcuno che accende la sigaretta e fuma all'aperto. Di solito spetta al parroco chiedere che la sigaretta venga spenta… Non c'è problema: nessuno protesta, tutti chiedono scusa e dicono che non erano informati. Le sigarette sono vietate non perché io sia agguerrito contro il fumo ma, piuttosto, per il rispetto ai più giovani che non devono imparare il vizio proprio in patronato.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Giornata del Seminario: bilanci**
Domenica scorsa, 18 maggio, abbiamo festeggiato il Seminario. In tutte le Messe di sabato 17 e di domenica 18 abbiamo raccolto l'offerta per un totale di euro 2100. Il punto centrale, però, non sta nella raccolta economica, ma nella preghiera che sale incessante perché anche la nostra comunità sia pronta, nel caso il Signore lo chiedesse, ad accogliere una vocazione al sacerdozio.

● **Ministri straordinari Eucaristia**
Desidero incontrarmi con i ministri straordinari dell'Eucaristia, con quanti portavano la comunione agli ammalati, ma anche con chi semplicemente andava a fare una visita alle persone sole della nostra parrocchia. Faccio una proposta del tutto analoga a quelle che don Mario era abituato a fare quando seguiva personalmente il gruppo. Invito chi può all'Eucaristia di lunedì 26 maggio, alle 18:30, e chiedo se possibile di fermarsi poi per un incontro dalle 19:00 alle 19:30. Mi impegno ad essere rapido e concreto. Chiedo di far girare quanto più possibile la voce così da essere presenti in modo compatto.



● **Incontro con Gruppo battesimi**
Mi sono incontrato con i responsabili del Gruppo battesimi coi quali collaborava abitualmente don Mario. Con loro sono state concordate alcune indicazioni che riporto anche su *lettera aperta*, per la conoscenza di tutti. Chi desidera il battesimo per i propri figli o anche per sé stesso (ogni anno ormai abbiamo qualche adulto) può telefonare in segreteria al numero 041.5352327 oppure ad Anna Resto (339 6840998) o Lucia Mar (333 7386018). Sia Vallì che i referenti per i battesimi hanno accesso al calendario condiviso, sul quale registrare con ordine le richieste. Indicativamente sarebbe opportuno seguire le date stabilite dalla comunità parrocchiale per evitare di interrompere troppo spesso la liturgia della domenica. Se i genitori fossero impegnati nel lavoro o avessero comunque difficoltà per seguire le date proposte, come sempre restiamo disponibili ad andare incontro alle famiglie.

● **Da Villa Flangini**
Le settimane dedicate agli anziani sono quasi al completo e ormai manca poco. Siamo ancora alla ricerca di cuochi per coprire le 3 settimane. Si tratta di preparare circa 20/25 pasti a pranzo e cena. L'ambiente è rilassato ma ci si impegna per soddisfare i nostri ospiti! Per informazioni o proporre la candidatura potete contattare Raffaele al 3335287806 o inviare una e-mail a info@villaflangini.it

● **Incontro coi genitori per il Grest**
Giovedì scorso c'è stato l'incontro per i genitori di quanti parteciperanno al Grest. Ringrazio per la presenza numerosissima. Poiché le istruzioni sono molteplici e specifiche, molti adulti hanno chiesto di poterle vedere pubblicate. Riferisco dunque che presto le troveremo su Facebook e Instagram. Qui sotto trovate il QR-code per fare riferimento ai nostri social.

Facebook **Instagram**

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Festa della famiglia
Ogni famiglia è un mattone che costituisce la società. La famiglia è il primo nucleo sociale con il quale ci relazioniamo; pertanto, riveste un ruolo di primaria importanza per i bambini soprattutto nello sviluppo delle loro capacità di apprendimento. Sabato 17 maggio, come ormai da tradizione, al Centro Infanzia il Germoglio, abbiamo festeggiato la festa con le nostre famiglie al completo. Abbiamo superato le cinquecento presenze. Pertanto, canti, giochi, dolcetti, bibite e gustosi panini, tutto preparato da noi, hanno fatto da cornice in questa splendida giornata, che si è poi conclusa con un

momento di convivialità, grazie al maestro Libero che ci ha fatto ballare tutti nel nostro grande giardino. È stato bello vedere le nostre famiglie: figli, mamme, papà e nonni, uniti con gioia che festeggiavano. Quando un bimbo entra al Germoglio, inizia a far parte della nostra "grande famiglia" dove si condividono obiettivi comuni per la crescita dei bambini, la loro educazione, la loro crescita e la loro cura. La giornata di sabato ha entusiasmato grandi e piccini, facendo riscoprire la gioia di stare insieme, di divertirsi, di rafforzare il legame tra scuola e famiglia promovendo la partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola. Un grazie a tutto il personale del Germoglio per l'organizzazione dell'evento. *Fiorella Vanin*



LA ROTONDA
cultura e società

Quattro chiacchiere con l'autore
Proseguono gli appuntamenti del Gruppo Culturale "La Rotonda" nell'ambito della rassegna "quattro chiacchiere con l'autore". Venerdì 23 maggio, alle ore 18, al Centro Polifunzionale Lux, avremo il piacere di incontrare Alessandro Voltolina che presenterà il suo ultimo libro "Calle lunga San Barnaba". Calle lunga San Barnaba è un romanzo ambientato in parte nella Venezia del primo Cinquecento e in parte ai nostri giorni. La storia prende l'avvio da un singolare incontro tra il narratore e le due protagoniste della famosa commedia "La Venexiana". Le due donne, Anzola e Valiera, tornano nella loro città a secoli di distanza per narrare quella parte della loro storia che l'anonimo autore della commedia non racconta. Calle lunga San Barnaba si trova nel sestiere di Dorsoduro e si affaccia sul Canale della Giudecca. Qui si danno appuntamento personaggi veri e immaginari per comporre il canovaccio di una recita sul palcoscenico di una piccola sala di teatro che si trova nelle vicinanze. Annalisa Bruni dialogherà con l'autore per farci conoscere il testo ed anche in questa occasione potremo apprezzare la lettura di Francesca Tommasi che ci accompagnerà nella scoperta di alcuni brani. L'ingresso è libero. Vi aspettiamo numerosi! *Gruppo Culturale "La Rotonda"*



● **Reditio Fidei 2025**
Professioni di fede dei nostri ragazzi di quarta elementare che si preparano alla prima Confessione (segue dalla scorsa settimana).

Io credo in Dio perché:
"Io credo in Dio perché quando sono triste o mi sento sola so sempre che Dio mi sta vicino e questo mi rende molto felice e contento" *(Giorgia);* "Io credo in Dio perché quando mio nonno è morto, l'ho visto e mi ha dettio che la vita andrà bene" *(Giovanni);* "Io credo in Dio perché lo vedo dentro di me" *(Anna);* "Io credo in Dio perché posso rimanere con i miei genitori, che mi amano tantissimo" *(Alina);* "Io credo in Dio perché in un periodo nel quale un mio compagno di classe mi bullizzava mi sono rivolta a lui" *(Noa);* "Io credo in Dio perché quando mi sento triste, succede un problema in famiglia, lui mi sta sempre vicino" *(Bianca);* "Io credo in Dio perché quando ho vinto una partita, ho sentito che Dio era vicino a me" *(Massimo Angel);* "Io credo in Dio perché nei momenti difficili della giornata sento che lui è vicino a me attiraverso le preghiere che faccio" *(Cristian)*; Io credo in Dio perchè mi aiuta nei momenti difficile perchè, con tanta gentilezza, mi dona la vita e la felicità in cambio di niente. Dio ci ha creati ed amati e in cambio noi lo amiamo altrettanto. Lui aiuta tutti, e non solo me, e mi ha regalato tutto: i genitori, i fratelli e sorelle, gli amici e tutto il mondo. Dio è unico. Per questo io credo. (*Caterina)*; Io credo che nel cielo c'è un padre molto buono che dà una mano alle persone che hanno bisogno. Io vedo Dio nel cielo e nella terra e nell'amore della mia famiglia. *(Giulia);* Io credo in Dio perchè ha creato la terra, me, la mia famiglia e degli amici stupendi che mi vogliono bene. Io credo in Dio perchè ci ha mandato suo figlio Gesù che è morto e risorto per noi. Io credo in Dio perchè è sempre con me e quando mi pento di aver fatto una cosa che non va bene, so che lui comunque mi perdona. *(Leone W.)*; Io credo in Dio perchè è il creatore del cielo e della terra. Io credo in Dio perchè mi ha dato una

bellissima famiglia, tutti i miei amici e parenti più cari. Io credo in Dio perchè nei momenti di difficoltà lui è sempre vicino a me. *(Leonardo);* Io credo in Dio perché mi ha messo al mondo, mi aiuta nei momenti più difficili, e mi ha dato una buona famiglia. Io credo in Dio perchè ha creato la montagna dove si può sciare e passeggiare. *(Nicolò)*; Io credo nel Signore perchè lui è sempre con me per aiutarmi, incoraggiarmi, superare le mie paure e farmi felice. Credo in Dio perchè ci ha donato tutto quello che fa parte della vita comprese le persone che ci amano questo che ci ha dato sono grandi doni. Io credo in Dio perchè è sempre qua a farmi fare la cosa giusta. *(Christian)*; Io credo in Dio perchè mi vuole bene ed è con me quando ho bisogno di aiuto e anche quando ho paura. Vedo Dio nelle piante e negli animali cioè nella bellezza della terra. *(Alessandro);* Io credo in Dio perchè ci ha dato tante cose una bella famiglia con mamma, papà, tre belle sorelle, i nonni e tanti parenti che mi amano. Io credo in Dio perchè mi ha dato la possibilità di credere in me volendomi bene. *(Costanza)*. *(continua)*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Camilla Battista Da Varano



Camilla nasce nel 1458, è figlia del principe Giulio Cesare Da Varano, signore di Camerino, generoso col popolo e dedito alle avventure sentimentali. Camilla infatti nasce, come altri fratelli dopo di lei, fuori del matrimonio; come loro viene però cresciuta ed educata a corte, assimilando lo spirito combattivo del padre e dedicandosi a tutti i piaceri giovanili, oltre che alla musica, alle lettere e alle arti, frequentando alcune delle famiglie più nobili e potenti del tempo. Da bambina aveva fatto un voto, dopo aver ascoltato una predica del francescano Domenico da Leonessa: di versare una lacrima ogni venerdì, in ricordo della Passione di Gesù. Ma questo mal si conciliava con la vita frivola che conduceva. Crescendo quello che prima sembrava un gioco le costa sempre più fatica. Solo la volontà supplisce l'entusiasmo perduto per la preghiera del venerdì. Pian piano la lacrima produce preghiera, meditazione, digiuno. A vent'anni, dopo un periodo di forti contrasti interiori, matura la decisione di offrire la sua vita a Cristo, che subito la ricolma di grandi esperienze mistiche. Ma inizia anche l'opposizione paterna, durata più di due anni e fatta di minacce, lusinghe, prigione. Solo nel 1481, a 23 anni, può entrare nel monastero delle clarisse di Urbino, col nome religioso di suor Battista, usuale al tempo anche per una donna. Pochi anni dopo il padre, per averla più vicino, fa ampliare il monastero degli Olivetani di Camerino e Camilla, con altre 8 compagne, vi si trasferisce. Ella è oggetto intanto di doni spirituali straordinari (testimoniati nella

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui (Gv 14,23)

Giovanni riflette ancora sull'assenza di Gesù. Fin da piccoli dobbiamo fare i conti con la distanza dalle persone care, fin da quando viene tagliato quel benedetto cordone ombelicale e ci ritroviamo separati dalla mamma, all'inizio di una personale avventura sulla terra tutta giocata tra vicino e lontano, su relazioni che si creano e si distruggono. Fin da neonati impariamo faticosamente che i genitori non ci abbandonano quando ci lasciano per un po': se siamo amati, impariamo a non sentirci soli e che il distacco è compensato da un'autonomia sempre maggiore, dalla possibilità di fare nuove esperienze, di costruire nuovi e interessanti rapporti... I discepoli hanno vissuto in modo traumatico la morte Gesù, che però ha perso il suo valore definitivo grazie alla preparazione che la vita vissuta con lui ha dato loro. Ora tutti noi possiamo sentirlo eternamente vicino grazie al dono dello Spirito, che non sarebbe venuto se Gesù fosse rimasto, se avesse ceduto al desiderio di una vita ordinaria con i propri amici. Questa dimensione spirituale della vita in comune, con i vivi e i morti, ci rende più sereni nell'amore per i nostri cari, mitigando la sofferenza dei distacchi che ci tocca vivere, non solo a causa di malattie o della morte, ma anche per normali scelte familiari, di lavoro... Mi spingo a dire che diventano più sopportabili anche le fratture dovute ad antipatie, a litigi o peggio, perché l'amore vero è un dono che ci impegna a realizzarlo. Lo Spirito ci guidi a colmare le distanze o ad accettarle con pazienza e creatività.



sua autobiografia): ispirazioni interiori, estasi, visioni di santi e di Gesù, ma soprattutto le è concesso di condividerne le sofferenze, non solo fisiche, durante la Passione. Egli le rivela soprattutto quelle del cuore provate nell'orto del Getsemani; questi dolori interiori (mentali), infinitamente più intensi di quelli fisici, diventano oggetto dell'opera più nota della santa. Giunge anche per lei un lungo tempo di prova: sperimenta per 5 anni il silenzio di Dio, una presenza - assenza che assomiglia all'abbandono provato da Gesù nell'Orto degli Ulivi. Un'altra prova la ferisce negli affetti: nel 1502 il padre viene attaccato da Cesare Borgia, figlio di papa Alessandro VI, nell'intento di unificare il territorio pontificio. Cesare Da Varano non si sottomette e, insieme a tre figli, verrà trucidato. Camilla è costretta all'esilio. Passata la bufera dei Borgia al potere, il fratello minore ricostruisce la signoria dei Da Varano a Camerino e anche lei può rientrare al monastero. Vi rimarrà fino alla morte come badessa, diventando un riferimento spirituale per tutto il popolo. Muore il 31 maggio 1524, durante un'epidemia di peste. *N.F.*

COMMIATI

Vivono col Signore

In questa settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Franco Bernardi, nato a Venezia nel 1938. La nostra comunità si unisce al cordoglio della moglie, dei figli, di tutti i familiari e lo affida alla misericordia del Signore.



Mauro Chinellato, di anni 69, nato a Mestre. La nostra comunità partecipa al dolore della moglie, Laura, dei figli Luca, Giacomo con la moglie Anna e la piccola Lucia; Franco con la moglie Sonia e i parenti. Il Signore gli doni vita.



Savino Saccarola, nato a Dolo nel 1930. Partecipiamo al lutto e al dolore dei figli Flavio con Paola e Rosanna con Francesco; dei nipoti Giovanni, Matteo e Camilla. Insieme a Savino ricordiamo nella preghiera di suffragio anche la moglie Anna morta 4 anni fa e la figlia Manuela.



Silvia Radlherr, nata nel 1935 in Austria. Partecipiamo al dolore delle tre figlie, Elisabeth, Silvana e Rita, dei 7 nipoti e dei 15 pronipoti.

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 25 MAGGIO
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 Conclusione anno catechistico; domenica tempo pieno. 4ª elem. riconsega del Credo. 5ª elem.: riconsegna del Padre Nostro.
10:45 Matrimonio
12:45 Pranzo di comunità
13.15 Matrimonio

LUNEDÌ 26 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media

MARTEDÌ 27 MAGGIO
16:30 Doposcuola
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media
17:00 Incontro San Vincenzo
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 29 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media
17:30 Confessioni 4ª elementare
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 30 MAGGIO
14:15 Catechesi Gruppo 3ª media
20:45 Chiusura Fioretto

SABATO 31 MAGGIO
14:30 Lupetti
15:00 Reparti

DOMENICA 1 GIUGNO - Ascensione
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
12:00 Battesimo

LUNEDÌ 2 GIUGNO - Festa della Repubblica
10:30 Cresime

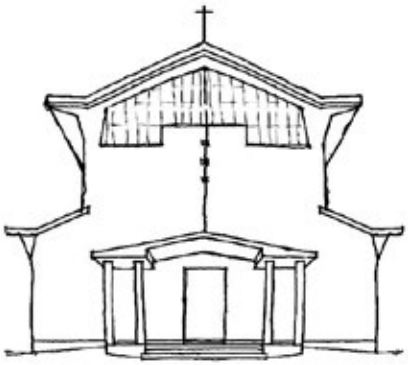


Maria Luisa Cappellesso, nata a Venezia nel 1952. Mentre la affidiamo a lSignore, ci uniamo al dolore del marito Luciano, del figlio Luca con Sara e della piccola Gaia. Ricordiamo con affetto la sorella, i cognati, i nipoti e le persone a care.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 25 maggio 2025 - VI domenica di Pasqua
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Mese di Maggio incontrare Maria che ci porta Gesù

L'altare di Maria un invito ad andare verso Gesù
Donna del Mattino, Mostraci Gesù

Donna del Mattino,
che porti tra le mani la luce che sorge,
guarda i nostri passi confusi,
sparsi come foglie nel vento del mondo.
Tu conosci il segreto delle stelle
e la voce del silenzio che parla d'amore.
In questo tempo che corre e dimentica,
tu rimani, custode del Senso,
eco viva del primo "Sì" che ha aperto il cielo.
Parlaci ancora di Lui.
Con il tuo sguardo che sa vedere oltre,
mostraci il tuo Figlio,
non come un'idea,
ma come fuoco che arde e trasforma.
Quando il cuore si fa cenere,
sussurraci piano:
"Lì, nel volto del Crocifisso,
la Vita vince la morte."
Quando l'anima si perde nel rumore,
posa il tuo dito sulle nostre labbra
e indica il tuo Gesù,
centro di ogni respiro,
dimora del desiderio,
sorgente che non si esaurisce.
Tu che l'hai stretto al petto nella notte
di Betlemme, stringici a Lui
nelle nostre notti di dubbio.
Madre del Silenzio luminoso,
non chiediamo miracoli,
ma occhi nuovi per vederLo,
e cuore aperto per seguirLo.
E quando il tempo sarà compiuto,
prendici per mano,
come una madre con il suo bambino,
e guidaci là dove Lui vive per sempre,
e tutto è Amore.

Amen.



Il nuovo allestimento della nostra Madonna all'interno della chiesa della Santissima Trinità, si ringrazia la Antica Tessitura Manifattura Bevilacqua di Venezia

San Francesco non era un paladino dell'ambiente? A 800 anni dalla sua morte ci interroghiamo

L'ottavo centenario della morte è l'occasione per riscoprire il santo di Assisi oltre l'ideologia ecologista: non fu un amante di fiori e farfalle...E il suo Cantico non è una lode alla Natura.

C'è un fantasma - o forse un fantoccio- che s'aggira per convegni e scuole, per mostre e Ministeri e festival, a volte persino per santuari e sacrestie. Lo riconosco da lontano.

Soprattutto perché è un fantasma noioso, un fantoccio che dice cose scontate. Mi ci imbatto anche per via dell'incarico ricevuto d'occuparmi dell'VIII centenario della morte di San Francesco. È appunto il suo fantoccio come "primo ecologista", come uomo amante della Natura. Come se san Francesco fosse un allegro escursionista amante di fiori farfalle e bei panorami.

Ma provate ad andare a dire "sorella acqua" a chi ha subito un'alluvione - e ai suoi tempi che danni immensi - o "frate focu" a chi sta sotto un vulcano, il quale naturalmente non chiede il permesso a quelli sotto prima di eruttare. Da dove sorge invece questo suo sguardo amante verso le creature? Persino verso "sorella morte"? (non mi sembra di vedere tanti ecologisti "amanti della natura" chiamarla così). Forse il centenario può aiutare a una più profonda e inquietante riflessione sul rapporto tra Francesco e quel che noi chiamiamo Natura e lui chiamava Creature. Si badi che l'origine della parola è la stessa, come si vede anche in italiano in mille flessioni. Ovvero Nascita, Natus, Natura e Creazione hanno una cosa in comune: non avvengono per autodeterminazione. Si nasce o si viene creati da qualcosa che comunque è antecedente. Mistero? Caso? Dio? Di certo non si nasce da sé stessi e nemmeno ci si crea.

Altri hanno strumenti storici e filologici più acuti dei miei per smontare questa "visione" tanto ridicola quanto persistente del primo ecologista. Però so leggere. E mi pare evidente che il Cantico delle creature non è una lode alla Natura. Francesco come tutti i grandi poeti, da Lucrezio a Leopardi e come tutti i semplici contadini, sa che la natura non è madre.

Se un giorno la chiami madre poiché ti dona bei tramonti e gattini commoventi, il giorno dopo hai buoni motivi per chiamarla matrigna, se ti offre il tumore al pancreas o l'albero che la tempesta abbatte su di te. Senza contare che oggi si ama molto la natura a parole ma ci si ribella a quanto di più "naturale" ci sia: la vecchiaia, il sesso biologico, la precarietà della salute. E quando vedo, come di recente, il nome di san Francesco accanto a scritte come "Madre Natura" - quasi come fosse la pubblicità di un negozio di prodotti "bio" - sento tra sconforto e ira. Nel Cantico la parola "Matre" è riservata alla terra come allegoria di un grembo da cui nascono "frutti e fiori coloriti et herba".

La nozione di Madre Natura - tipica semmai di altre visioni del mondo- non c'entra nulla con san Francesco. Non cercatelo dove non è. La faccenda è maledettamente seria. Stanno provando ad addomesticare il Santo, il suo scandalo e la sua letizia. Nel Cantico si loda l'Altissimu, come Creatore, e lo si ringrazia per le creature che sono amabili in quanto segno del suo essere «Altissimu, onnipotente, bon Signore». Qualsiasi lettura del rapporto di Francesco con il creato/natura che prescinda da questa origine, e che non sia abitata perciò da tale vertigine, non rende ragione al Cantico e alla figura di Francesco.

Davide Rondoni AVVENIRE venerdì 4 aprile 2025 (I Parte)



Viaggio in Portogallo, gruppo davanti alla Torre di Belem



In continuità con l'apertura del Giardino della Vita

Ricordo dei defunti

Sabato 24 maggio ore 18:30 Defunti: Zanatta Giovanni, Antonia, Maria, Lino, Adriano, Giuseppina, Giuseppe e Gianpaolo

Domenica 25 maggio ore 10:45 Defunti: Sergio Bardelle, Alberto e Giuseppe, Giovanna, Eugenio, Giorgia, Vanda, Franco, Luciano, Novello Gianfranco (a 5 anni), Simionato Gianni (a 3 anni)

Sabato 31 maggio ore 18:30 Defunti: Monica e Renzo de Grandis

Domenica 1 giugno ore 10:45 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Aldo Bragadin (3 mesi)

Sabato 7 giugno ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta